

DEL MASTRO MICHELE di Carmine, Barone di San Teodoro, e di Malzone Pasquasia, nato a Ortodonico il 6/3/1827. Morì a Palermo il 17/6/1860 combattendo insieme a Garibaldi e ai suoi seguaci dei Mille. La sua nobile famiglia era una delle più ricche del Cilento e proveniva da San Mango, e il casato aveva per stemma uno scudo d'argento con al centro una rosa rossa ed un'aquila in un campo d'oro.

Con il fratello Raffaele Francesco Paolo, si prodigò per preparare alla rivolta la popolazione dei paesi del Cilento nel 1848, aiutato in questa impresa da Luigi De Augustinis di Prignano, Modesto Stoppelli e Ferdinando Vani di Torchiara. Il 4 novembre 1848 le truppe, Borboniche arrestarono il fratello Raffaele Francesco Paolo che si trovava rifugiato temporaneamente in un casolare tra Perdifumo e Serramezzana. Il 27 novembre mentre Raffaele Francesco Paolo veniva trasferito in catene nel carcere di Salerno, il fratello Michele, con l'aiuto di una decina di amici, riuscì a liberarlo.

Successivamente Michele Del Mastro andò a Roma dove prese parte nel 1849 alla difesa della Repubblica Romana, proclamata da Mazzini con Saffi ed Armellini e nel 1849 accorse a combattere in difesa di Venezia. Nel 1850 riparò a Genova dedicandosi al commercio. Il 5 maggio 1860 partì con i Mille di Garibaldi da Quarto come soldato semplice nella sesta compagnia dei Cacciatori delle Alpi, la stessa di Cesare Abba e si imbarcò sul piroscafo *Lombardo*.

Entrando a Palermo si distinse nel respingere l'offensiva del generale Borbonico Surg negli scontri avvenuti sulla barricata tra i Monasteri dei sette Angeli e il palazzo del principe Carini. In questa occasione Michele Del Mastro non esitò a portare in salvo Garibaldi che rischiava di cadere sotto le fucilate delle truppe Borboniche e successivamente però sarà lui stesso salvato dal generale Giuseppe Missori, come racconta G. Cesare Abba nella sua *Storia dei Mille*. Ferito e ricoverato nel palazzo del principe di San Lorenzo, per l'occasione trasformato in ospedale, morì il 9 giugno 1860. Medaglia d'argento al Valor Militare.

DEL MASTRO RAFFAELE FRANCESCO del barone Carmine e di Malzone Pasquasia, nato a Ortodonico il 9/5/1825, possidente, morì a Ortodonico il 18/3/1904.

(Vedi biografia che precede del fratello Michele).

Nel 1848, partecipò in prima persona alla rivolta nel Cilento e fu arrestato e liberato dal fratello. Dopo lo sbarco in Sicilia, venne ferito alla coscia destra da una fucilata dei borboni. In precedenza nel 1849 aveva preso parte alla difesa della Repubblica Romana con Garibaldi. Dopo questo sfortunato tentativo Del Mastro fuggì in esilio a Genova per sfuggire alla cattura dei Borboni e delle truppe papaline di Pio IX, che misero una taglia di duemila ducati per il suo arresto.

Si meritò, nella spedizione dei Mille, una Medaglia d'oro al Valor Militare e due medaglie d'argento, per il coraggio dimostrato nell'affrontare le truppe borboniche. Dopo l'impresa dei Mille si ritirò a vita privata ad Ortodonico, la frazione di Montecorice dove era nato. Ma più volte era stato investito dalle calunnie dei compaesani e lui si era perfino rivolto a Garibaldi che da Iglesias gli inviò questo messaggio di conforto: *L'uomo perseguitato ingiustamente ha per sollievo una coscienza, la quale non deve venire mai meno nell'infortunio. Sperate nell'avvenire... Riavete una stretta di mano dal vostro Garibaldi.*